

Visita al monumento naturale

a cura di Francesca Gardenato

Un tuffo nella natura, tra il lago e l'ex statale, proprio a Desenzano del Garda. Lo credete possibile? Aperta ai visitatori da fine maggio, l'Area umida San Francesco si trova in località San Francesco, sul lungolago, esattamente alla periferia di Rivoltella. Vi si arriva percorrendo l'ex statale che porta a Colombare di Sirmione. Interessante quanto sorprendente meta di una visita nel week-end, l'oasi desenzanese è accessibile a chiunque... basta prenotare. Volutamente lascerò in chiusura i recapiti da contattare perché prima leggete le meraviglie naturali che caratterizzano questo angolo di paesaggio lacustre, preservato da scavi e cemento.

«Sembra proprio di essere in un altro pianeta, dove tutto è dedicato alla natura e noi siamo immersi tra innumerevoli uccelli, nel regno silenzioso dei canneti...».

Durante la cerimonia di inaugurazione dell'oasi San Francesco, verso fine maggio, una giovane studentessa di Rivoltella ha ricordato l'esperienza condotta con la propria classe all'interno del "Monumento naturale", un'area protetta istituita dalla Regione Lombardia (sottoposta a vincolo regionale dall'ottobre 2008).

In riva al lago, al confine tra Desenzano e Sirmione, sorge una piccola "riserva", accessibile solo per una parte all'uomo e per il resto affidata interamente alla natura. Con la volontà di preservare l'identità di questa porzione di territorio, una decina di ettari in tutto, dominio dei rari uccelli acquatici, che qui vivono e si riproducono, e delle piante tipiche del basso Garda, tra cui alberi alti fino a 20 metri.

Da aprile esplicativo - luglio - si legge in un pannello esplicativo - dal tramonto alla prima metà della notte, è possibile ascoltare il canto melodioso dell'usignolo che vola sull'oasi. Sono più di 100 le varietà di fiori e oltre 80 le specie di uccelli che, secondo il censimento ornitologico, nidificano tra il prato e la zona a lago.

Perché non visitare queste meraviglie della natura?

«Nel cuore del canneto nidificano il raro tarabusino, l'airone rosso e il fistione turco, particolare anatide amante della quiete dei canneti e presente in Italia con non più di 30 coppie riproduttive.

Alle 9.30, puntuale ma non troppo mattiniero, lo scoiattolo rosso europeo fa capolino nella radura, svelto sgranocchia qualche nocciolina e poi scompare nel fitto della vegetazione, dove qualcuno sospetta la presenza dell'astuta volpe rossa.

Questo miracolo della natura, che sta attirando moltissimi desenzanesi e turisti, è un habitat speciale perché, in assoluta simbiosi, vivono fiori, piante, arbusti, uccelli, mammiferi, insetti, anfibi...

Gli abitanti sono i più disparati: dal topolino delle risaie, al moscardino, alla talpa, fino alla rana esculenta e la natrice dal collare.

La zona delle radure e dell'erba alta è frequentata dal pigliamosche, ad esempio, mentre nei roveti nidifica l'usignolo di fiume, e sugli arbusti la capinera, la cinciallegra, il fringuello, il verdone e il verzellino. Sugli alberi più alti, invece, dimorano la cornacchia grigia, la tortora dal collare, il torcicollo e anche il picchio rosso maggiore. E, alzando gli occhi al cielo, i veri protagonisti del luogo sono gli uccelli: nell'oasi si possono osservare la cannaiaola, il canaraccio, il pendolino, il migliarino di palude, il cuculo, il raro porciglione, il cigno reale, il tarabusino e il martin pescatore».

Il monumento naturale: dagli anni '90 a oggi

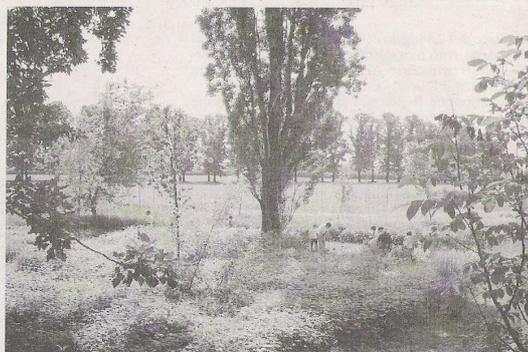
Quello dell'Area umida San Francesco è un progetto che risale agli anni '90, quando fu concepito e avviato dalla Giunta del sindaco Fiorenzo Pienazza (con il particolare impegno dell'allora vicesindaco Rodolfo Bertoni). È poi stato continuato e concluso dall'attuale Amministrazione di Felice Anelli.

Circa due mesi fa, esattamente sabato 23 maggio, il "monumento naturale" è stato presentato e consegnato ai cittadini, dopo il taglio del nastro per mano dell'assessore all'Ecologia Silvano Orio, affiancato dai consiglieri di minoranza Pienazza e Bertoni.

Con l'impegno di Airone Rosso

A prendersi cura dell'area è un'associazione ambientalista. La gestione e il mantenimento della zona protetta sono state infatti affidate dal Comune di Desenzano ad Airone Rosso, sodalizio presieduto da Guido Parmeggiani, che ha commentato: «L'oasi è il frutto di un'intesa virtuosa tra cittadini e amministratori... Qui si terranno attività di monitoraggio, di ricerca e di studio di un ecosistema davvero unico. I ragazzi delle scuole già hanno fatto esperienza di pulizia del canneto, ad esempio, e di osservazione dalla cabina ornitologica, una casetta in legno per lo studio degli uccelli acquatici».

Una parte dell'oasi è coperta da un canneto



compatto, protetto da una fascia boschiva naturale che ne determina un'efficace schermatura a vantaggio dell'avifauna stanziale e migratoria, al fine di tutelarla nella sua integrità. Anche per questo, spiegano i volontari di Airone Rosso, le visite saranno programmate periodicamente e si concentreranno perlopiù nei mesi estivi e nei momenti in cui gli uccelli non nidificano. In inverno, infatti, vengono a svernare nel basso lago diversi volatili. Si possono notare esemplari di folaga, svasso maggiore e svasso piccolo, tuffetto, cormorano e gabbiano comune. Numerosi anche i gabbiani reali, la moretta, il moriglione, la gallinella d'acqua e tanti altri. Un'avifauna, dunque, di grande valore che si accompagna alle specie arboree autoctone. Ma il vero orgoglio gardesano è l'airone rosso, che nidifica solo in questo parte del Benaco.

«Il Monumento naturale è stato voluto e preservato da trasformazioni urbanistiche e scelte commerciali azzardate proprio per le sue caratteristiche assolutamente tipiche», ha detto

l'assessore Orio. Sarebbe anche necessario, ha aggiunto Parmeggiani, allontanare la minaccia delle "doppiette" che, attraverso i vicini capanni da caccia galleggianti, potrebbero disturbare le migrazioni e la sosta dell'avifauna nell'oasi.

Visite su prenotazione

Tante le regole da rispettare in questo regno naturale. I volontari di Airone Rosso hanno tracciato i sentieri da percorrere e installato bacheche e cartelloni per spiegare le peculiarità del luogo. L'associazione sta anche predisponendo, con il Comune, servizi e infrastrutture per avviare il birdwatching (l'osservazione degli uccelli), un hobby diffusissimo in Europa e nel Nord Italia.

A pochi passi dall'ingresso all'oasi, presto ci sarà anche un parcheggio per accogliere le auto e i pullman delle comitive. Sul sito del Comune desenzanese compare un link dell'Area umida S. Francesco con gli orari di apertura (per info e prenotazioni visite: tel. 320.8896370 o mail sanfrancescooasi@yahoo.it).

